



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: non ancora in funzione
luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch
marta.rossinelli@ti.ch www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n: 10

Bellinzona: 11 marzo 2013



FENOLOGIA
PIANTE OSPITI DEL
FUOCO
BATTERICO

Chaenomeles
(*Cydonia japonica*,
Sementina, 10.03
stadio F: inizio
fioritura
(Foto: M. Caccivio)

VITICOLTURA

ELIMINAZIONE DEI RESTI DELLA POTATURA - ANTRACNOSI - MAL DELL'ESCA – ARMILLARIA MELLEA

I tralci della potatura e i vecchi ceppi morti non devono rimanere accatastati ai bordi dei vigneti in quanto possono essere una fonte molto importante per lo sviluppo di malattie fungine, in modo particolare dell'antracnosi e per la trasmissione dei funghi del mal dell'esca e dell'*Armillaria mellea*, causa del marciume radicale.

L'antracnosi è una malattia provocata dal fungo parassita *Elsinoe ampelina* che attacca tutti gli organi erbacei della vite, determinando riduzioni di sviluppo, indebolimento e perdita di produzione. Quando le infezioni sono numerose, il lembo fogliare si deforma e si accartoccia.

Gli acini infettati presentano macchie circolari depresse, grigiastre al centro con un margine nerastro. Nel nostro cantone, al momento, la malattia è stata riscontrata solamente in alcuni vigneti in Valle di Blenio, in Mesolcina e lo scorso anno è stata riscontrata in un vigneto di americana a Magliaso.

La prevenzione contro questa malattia è di evitare di lasciare delle fascine di tralci per molto tempo ai bordi dei vigneti. L'antracnosi viene facilmente tenuta sotto controllo con gli stessi prodotti fungicidi utilizzati contro la peronospora.

Il mal dell'esca, malattia causata da un complesso di funghi, è ben presente in Ticino e in Mesolcina. I ceppi morti a causa di questa malattia devono essere allontanati dal vigneto e bruciati. Questo è valido anche per le viti colpite dall'*Armillaria mellea*, sempre molto presente nei nostri vigneti, dopo aver estirpato il meglio possibile le radici. Ricordiamo che l'*armillaria* è un fungo molto polifago che colpisce molte essenze arboree ed arbustive. Quando si prepara il terreno per un nuovo vigneto è di capitale importanza eliminare il più possibile tutte le radici di piante precedentemente presenti nel terreno. Inoltre, se si constatano dei ristagni d'acqua è importante prevedere dei drenaggi, visto che il fungo si sviluppa particolarmente in presenza di acqua stagnante e di terreni poco drenati.

FLAVESCENZA DORATA: ELIMINAZIONE DELLE VITI CON SINTOMI - MOLTO IMPORTANTE L'AIUTO DEI COMUNI E DEI VITICOLTORI

Rendiamo attenti tutti i possessori di viti del cantone che la flavescenza dorata è ancora ben presente nei vigneti del Canton Ticino e solo una partecipazione alla lotta da parte di tutte le persone interessate potrà tenere sotto controllo questa temibile malattia.

Non esiste una lotta diretta nel vigneto contro la flavescenza dorata; le misure da adottare sono l'utilizzazione di materiale vivaistico sano, la pronta eliminazione delle viti sintomatiche e i trattamenti mirati contro l'insetto vettore della malattia, lo *Scaphoideus titanus*.

Le misure di lotta obbligatoria da rispettare durante il 2013 sono contemplate nella decisione della Sezione dell'agricoltura del 18 dicembre 2012 inviata a tutti i viticoltori e i municipi viticoli del Cantone Ticino, e nella documentazione inviata la scorsa settimana ai viticoltori ed ai municipi dei comuni interessati.

Dove non è ancora stato effettuato, le viti colpite nel 2012 da flavescenza dorata e da legno nero, che manifestano gli stessi sintomi, devono assolutamente essere eliminate dal vigneto.

Durante l'annata 2013, il trattamento contro lo *Scaphoideus titanus* dovrà essere effettuato in tutti i vigneti del distretto di Mendrisio ad eccezione del comune di Breggia, e nei vigneti dei comuni di Brusino Arsizio, Melano, Rovio, Maroggia, Arogno ad eccezione della frazione di Pugerna, Vico Morcote, Morcote, dei quartieri di Barbengo, Besso, Breganzona, Pazzallo, Carabbia, Pambio-Noranco, Figino, Villa Luganese (comune di Lugano), dei comuni di Sonvico, Cadro, Paradiso, Grancia, Carabietta, Collina d'oro, Sorengo, Muzzano, Ponte Tresa, Croglio, Sessa, Bedigliora, Monteggio, Curio, Pura, Caslano, Magliaso, Neggio, Vernate, Agno, Bioggio, Massagno, Savosa, Porza, Vezia, Manno, Cadempino, Lamone, Cureglia, Comano, Gravesano, Bedano, Taverne-Torricella, Ponte Capriasca, Origgio, Capriasca, Losone ad eccezione della frazione di Arcegno, Ascona, Tegna, Verscio, Cavigliano, Avegno-Gordevio, Locarno, Muralto, Minusio, Tenero-Contra ad eccezione della frazione di Contra, Lavertezzo Piano, Cugnasco-Gerra, le frazioni di Contone e Quartino (comune di Gambarogno), dei comuni di Gudo, Sementina, Monte Carasso, Bellinzona, Gorduno, Arbedo-Castione, Giubiasco, Pianezzo, Camorino, S. Antonino, Cadenazzo e Cresciano.

I trattamenti dovranno essere fatti anche su singole viti e pergole di qualsiasi varietà di uva.

Sono molto importanti i controlli e i trattamenti effettuati sulle viti di uva americana (Isabella), ben presenti nei giardini, che mostrano una marcata sensibilità alla flavescenza dorata.

Contiamo quindi molto nella collaborazione dei comuni. È pure molto importante la partecipazione della federviti e del singolo viticoltore nel diffondere le informazioni ai possessori di poche viti e anche nell'effettuare i trattamenti contro il vettore della malattia.

La strategia di lotta contro il vettore, prevista per il 2013 si basa nuovamente su due interventi principali con il prodotto Applaud, che agisce sulle forme giovanili dell'insetto. Il prodotto è rispettoso della fauna utile del vigneto e in modo particolare delle api.

L'Applaud deve essere utilizzato alla concentrazione dello 0.075%, che corrisponde a una dose di 1.2 kg all'ettaro (ha). Calcolando una densità d'impianto di 4000 ceppi di vite all'ettaro, si ottiene un quantitativo di 0.3 grammi di prodotto per vite.

Solo se necessario, verrà imposto un terzo trattamento con un prodotto abbattente contro gli adulti, che però fino ad oggi, non è mai stato effettuato in maniera generalizzata.

Il giusto periodo per effettuare gli interventi citati verrà comunicato dal Servizio fitosanitario a dipendenza dalla presenza e dallo sviluppo delle larve dello *S. titanus*. Orientativamente, in un'annata normale, si può calcolare che il primo trattamento dovrebbe essere effettuato verso fine maggio, inizio giugno. Lo scorso anno il primo trattamento ha dovuto essere effettuato piuttosto tardi, dall'11 al 17 giugno.

Anche nei vigneti gestiti in maniera biologica devono essere eseguiti dei trattamenti contro il vettore della flavescenza dorata. Invitiamo i viticoltori interessati a prendere contatto con il Servizio fitosanitario.

Raccomandiamo ai viticoltori di utilizzare barbatelle che abbiano subito il trattamento termico con acqua calda, misura che riteniamo efficace per evitare di introdurre accidentalmente nel vigneto un nuovo inoculo della malattia. Una buona parte delle barbatelle prodotte dai vivaisti ticinesi hanno subito anche quest'anno, questo trattamento.

Presso il Servizio fitosanitario cantonale è a disposizione una scheda tecnica sulla flavescenza dorata, che può pure essere consultata nel sito: www.ti.ch/fitosanitario, dove si possono trovare anche alcune fotografie con i sintomi della malattia.

ELIMINAZIONE DEI VIGNETI ABBANDONATI

In questi giorni stiamo ricevendo diverse telefonate che segnalano la presenza di vigneti in stato di abbandono, in modo particolare su terreni “modinati” che aspettano di essere edificati. Rendiamo attenti, che in ossequio all’art. 67 del Regolamento sull’agricoltura del 23 dicembre 2003 e alla Decisione della Sezione dell’agricoltura del 18 dicembre 2012, concernente le misure di lotta da adottare contro la flavescenza dorata, i vigneti abbandonati devono essere estirpati, in quanto potenziali serbatoi di malattie che possono essere trasmesse nei vigneti della zona.

Per questo motivo la Sezione dell’agricoltura può esigere l’estirpazione di ceppi di vite quando il proprietario non provvede alle necessarie operazioni colturali, come pure quando non è più possibile rimediare in altro modo. Uno dei motivi della recrudescenza della flavescenza dorata in Piemonte è appunto la presenza di molti vigneti abbandonati che fungono da serbatoi del fitoplasma e del suo vettore.

Servizio fitosanitario